

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FRER - Federazione Regionale Emilia-Romagna

Consociazione Modenese

Via Belle Arti, 7 – Modena –

Il Presidente

Caro Direttore,

ho letto con attenzione sul giornale delle preoccupazioni dei residenti per le condizioni in cui versano i nostri fiumi.

Nei giorni scorsi abbiamo avuti diversi episodi di esondazioni di cui le più gravi sono risultate nel bolognese e, paradossalmente, quasi a farsi beffa dei residenti colpiti da questa calamità, solo pochi giorni dopo che la magistratura ha valutato di dover assolvere tutti per l'alluvione della nostra Bassa nel 2014.

E non poteva essere altrimenti perché le responsabilità sono politiche e non penali!

Infatti è ormai ampiamente dimostrato che le regioni – quando si sostituiscono allo stato-compiono più danno che utile. Nel nostro caso, visto che l'anagrafe me lo permette, basta ricordare che il vituperato "Magistrato per il Po", che le regioni hanno voluto abolire e sostituire con AIPO, per i nostri fiumi riuscì a realizzare il drizzano del Panaro a sant' Ambrogio e le casse di espansione del Secchia che qualche citrullo avrebbe poi voluto trasformare in un parco fluviale.

Cosa è stata in grado di provvedere AIPO in questi giorni o – ed è ancor peggio – nel 2014 lo sanno molto bene per averlo sperimentato sulla loro pelle i cittadini della Bassa.

Questa triste premessa per sollecitare l'attenzione di tutti i cittadini modenesi sulla truffa che, probabilmente, si consumerà ai loro danni il prossimo 15 Febbraio se il governo deciderà di procedere ad allargare le competenze delle regioni per concedere loro più autonomia.

Personalmente resto persuaso che vi sia una condizione di anticostituzionalità che lo sciagurato emendamento Finocchiaro- Calderoli (il Pd sempre al traino della Lega sui temi del federalismo e pronto a far guasti per raccattare qualche voto come nel 2001 con la riforma del titolo V°) non ha certo risolto ma il problema vero è che non ha veramente senso sfasciare quanto funziona per sostituirlo con sovrastrutture che, alla prova dei fatti, si sono rivelate inefficaci ed oltre modo onerose.

E' il caso di AIPO e del SSN che, oramai, di nazionale non ha più nulla poichè ogni regione si è costruito il suo con un sicuro peggioramento della qualità delle prestazioni e costi esorbitanti.

E qui casca l'asino: la maggior autonomia delle regioni praticamente non serve a nulla!

Infatti, se qualcuno si prende la briga di dare una scorsa al bilancio della nostra regione potrà verificare che il 63% dei trasferimenti serve per la sanità e che il 19% copre altre destinazioni sociali e della formazione che, così come è, serve a ben poco.

Se a queste cifre aggiungiamo il 9% per coprire i costi di funzionamento dell'intera istituzione si può facilmente capire che da spendere – e quindi da fare – restano poche briciole.

E questa sarebbe una riforma epocale che andrebbe ad aggiungersi a quell'altra miracolosa della abolizione delle province, della quale, beninteso, nessuno si è ancora accorto!

Paolo Ballestrazzi

Cesena, 7 Febbraio 2019